GAZZETTINO PROVINCIALE

(*Supplemento all' ALCHIMISTA* 18 *Marzo* 1855)

INDUSTRIE FRIULANE

Sacile Marzo 1855.

Nel passato mese venne esposta nella *Camera di Commercio* in Udine una macchina inventata dal sig. *Giovanni Padarnello*, colla quale, a mezzo di una sola operazione, si riduce la seta greggia in trame; eseguendo ad un punto stesso l'*incannaggio*, l'*abbinatura*, e la *torcitura*.

Il modello presentato alla Camera, e destinato alla prossima Esposizione di Parigi, venne costrutto in Sacile con una eleganza, e precisione che fa onore al bravo falegname *Vando*; e fu dalla Commissione; eletta ad esaminarlo, trovato degno di rappresentare nella Capitale di Francia l'industria Friulana.

Fino a che ci sia noto il Rapporto della Commissione, non sarà discaro fare un cenno intorno questo nuovo congegno; il quale, oltre il merito incontestabile di una ingegnosa composizione, offre tutta la prospettiva di molti ed utilissimi vantaggi in questa importante operazione delle sete; cogli attuali mezzi, eseguita con tre separate funzioni, tre differenti congegni, varie e molteplici persone.

Il metodo immaginato dal *Padarnello* è fondato sopra un *sistema che opera* in ragione inversa di quello sin qui usitato; perchè il *torcitojo* oltrechè torcere il filo s'investe di esso; ed offre perciò il vantaggio di produrre con un *solo* congegno, ed una sola operazione le tre funzioni, operate separatamente dagli attuali filatoj.

Le proporzioni del meccanismo, per ciò che riguarda le parti servienti alle funzioni del torcere, sono maggiori di quelle de' torcitoj comuni. E poichè il grado di torcitura si ottiene a *mezzo di una girella volante* conduttrice il filo serico, ed in proporzione del di esso diametro, cui si ha l'immenso vantaggio di poter cangiare in un istante la gradazione della torcitura, a seconda dei bisogni, e della volontà dell'operatore, con una precisione infallibile.

Ciò non pertanto l'intero apparato occupa appena la metà di spazio abbisognevole coi sistemi attuali, cioè a dire quello che nei comuni filatoj viene occupato dal solo incannatorio. Inoltre *operando* esso solo nello stesso tempo, e colle sole maestranze occorrenti all'incannatorio, offre li vantaggi di una facile sorveglianza, di risparmio di spazio, e di mano d'*opera*, di perfezione nel prodotto, con minor perdita di strazzi, conseguenza questa del bisogno di una sola operazione in luogo di tre.

Dalle analisi che ci vennero offerte dal *Padarnello* sul costo delle trame ridotte col di lui sistema, e fatto il confronto col costo delle attuali, si ha la proporzione di 5. 85 a 10. 53 *sopra libbre* 4 1/2 di trama, che si possono ottenere da una macchina di 24 fusi in 12 ore.

Dopo il giudizio riportato in Udine, in seguito alle esperienze ivi fatte, e innanzi alla Commissione, ed ai molti che visitarono il presentato modello, non è a dubitarsi che la invenzione del *Padarnello* non sia per tornar utile alla industria serica; ma perchè rade volte l'ingegno, la fatica, e gli sforzi che profittano alla società rendono adeguato compenso all'autore, lice augurare al *Padarnello* ch'egli trovi sulle sponde della Senna quella fortuna che merita il talento congiunto allo studio ed alla perseveranza.

F. CANDIANI.

CRONACA DEI COMUNI

Ora sono pochi dì io mi trovava in S. Giovanni di Manzano, villa che siede quasi al piede dei colli di Rosazzo ... Ebbene vo' dirvi di dodici giovanette che quivi mi accadde di sentire modular in dolci note alcune strofe alla Madonna .... Oh come è caro l'udire quelle voci innocenti che chiamano a Dio, che lodano Maria nel tempio del Signore! .. Non v'ha cuore tanto duro che non senta la potenza di quel canto; non v'ha ciglio tanto arido che non abbia una lagrima che risponda al sentimento che l'intimo senso impressionò .... Abbiasi la lode e la stima di tutti i buoni il Prete Udinese cappellano di quel luogo don Giovambattista Moro che con tanta premura, pazienza ed affetto queste fanciulle istruiva. Ora voi le vedreste ogni sera, meno le vigilie di festa, in sul vespero avviarsi a tre a quattro alla Canonica perchè il buon Prete, a ricompensarle delle fatiche sostenute, insegna loro a leggere; e son già due mesi che si adopera con buon successo. A questa scuola della sera non ne manca una, e sarà un bel vederle nella Chiesa col loro libretto di divozione sott'occhi ... L'esempio di don Giovambattista Moro possa essere seguito da altri cappellani di campagna. Questo è il nostro voto.

P. G. P.

COSE URBANE

Nel giorno 13 corrente venne posto in sede il nuovo Podestà di Udine Co. *Antigono Frangipane*.

— Il foglio settimanale l'*Annotatore* cominciò a pubblicare una rivista politica, a cui con molta opportunità si fece precedere un' esposizione degli avvenimenti che direttamente o indirettamente si collegano colle quistioni attuali. Una rivista settimanale se è scritta da chi da varii anni tiene dietro agli avvenimenti (com' è appunto il caso dell'*Annotatore*) gioverà più delle notizie sparse in molti giornali a far conoscere la situazione delle cose. Auguriamo intanto all'*Annotatore* buona ventura.

— Ricevemmo la seguente lettera:

A farle conoscere, egregio sig. Redattore, che l'attuazione della società pel mutuo soccorso degli artieri non si lascia in Udine *nel Limbo dei pii desiderii*, come a Lei piacque di asserire nel N. 10 del riputato suo periodico, mi pregio di renderle noto.

Che fino dal 1846 fu assoggettato il Regolamento di questa società col titolo di *Pia Unione del Sovvegno* alla Regia Delegazione chiedendosene l'approvazione superiore.

Che essendo rimasta inevasa la prima domanda, forse per li sopraggiunti avvenimenti del 1848, venne questa ripetuta nel 1852, e si ebbe in risposta che l'Ecc. I. R. Governo Militare di Venezia non credeva *nelle attuali circostanze ec-*

cezionali di poter per ora consentire al progettato repristino della Pia unione del Sovvegno.

Che cessato lo stato eccezionale, sotto la data 13 Febbrajo u. d. fu riprodotta la istanza, e se ne attende l'esito, il quale, spero, metterà al caso li promottori di mantenere la *promessa*.

UN PROMOTORE.

RIVISTA TEATRALE

Nella sera del 15 avvenne la beneficiata della signora Clementina Cazzola col *Fallo* di Scribe, e il teatro fu affollato da ammiratori sinceri del merito di questa egregia attrice tanto intelligente e simpatica. Ella, come ogni sera, fu applaudita, e con leggiadri fiori e col ritratto in litografia alcuni intelligenti dell'arte vollero a nome del pubblico farle onore. L'entusiasmo destato tra noi dalla valente attrice rammenta i bei tempi di Adelaide Ristori.

Gli eletti artisti della Compagnia Dondini cooperarono tutti con lei al buon esito di questa rappresentazione: per la ventura settimana sono annunciati drammi e commedie nuove per le scene udinesi.

PROGRAMMA
Agli Educatori dei Bachi da Seta

Fermamente convinto per gli studii e per gli esperimenti continuati per ben tre anni di avere scoperta la vera causa della malattia del calcino, e di poterne indicare un rimedio sicuro, facile, e pienamente efficace, nulla lasciai di intentato per trovar mezzo onde rendere di pubblica ragione una verità di cotanto interesse per la più ricca ed importante fra le patrie industrie, e assicurare *in pari tempo* a me stesso un compenso, non immeritato *io credo*, delle spese e degli studii fatti.

Tornato infruttuoso ogni mio sforzo per provocare sulla verità della mia scoperta il giudizio dei nostri istituti scientifici più competenti, quantunque costantemente mi offrissi di sostenere tutte le spese e il rischio dei necessarii esperimenti, riescito vano l'appello da me pubblicato nell'*Eco della Borsa* del 10 Luglio p. p. mi sono *determinato* di tentare l'unico mezzo che ancora mi si presenta, onde il felice risultato di lunghi studii e fatiche non resti più a lungo improfittevole al mio paese, ed a me stesso.

Valendomi dell'opera del mio collega Bartolomeo Mora Farmacista di Brescia al quale ho comunicata la mia scoperta, ho determinato di aprire una sottoscrizione fra gli educatori dei bachi da seta; al qual uopo sarà incaricata persona in ogni distretto del regno di ottenere la firma della nota che verrà presentata.

Se il risultato della sottoscrizione sarà tale quale io credo di poterlo sperare, e per la tenuità del premio richiesto, e per l'importanza della scoperta che mi obbligo di palesare, e per le condizioni a cui mi sottometto, entro la metà del p. v. Aprile con apposita pubblicazione farò nota *la Causa efficiente il calcino e il modo di evitarlo*. Terminato il raccolto dei bozzoli, ciascun sottoscrittore potrà comunicare le sue dichiarazioni all'Ateneo di Brescia, il quale col concorso di una Commissione composta di dodici fra i principali proprietarj e soscrittori pronuncierà sulla verità della mia scoperta decidendo se i soscrittori sieno obbligati o no al pagamento del premio pel quale avranno rispettivamente soscritto.

La decisione alla quale mi sottometto mi par meritevole di piena ed intera fiducia, poichè sono chiamati a pronunciarla gli stessi sottoscrittori, e, dal canto mio, avrei desiderato di sottopormi ad un giudizio ancor più severo, certo come io sono che i fatti concordemente è pienamente giustificheranno la mia promessa.

La causa del calcino che io mi offro di palesare è tale che qualunque educatore di bachi potrà conoscerne, procurarne, impedirne e toglierne l'esistenza; istituire senza incomodi e spese gli opportuni esperimenti comparativi e convincenti che là soltanto ove questa causa concorre, si sviluppa il calcino.

Per un uomo che non può presentarsi al pubblico con dei volumi e delle teorie tale dichiarazione potrà sembrare soverchiamente ardita, o almeno precipitosa; ma pure mi è dettata da quel pienissimo e fermo convincimento che si è maturato per gli studj, le ricerche, e gli esperimenti accurati e consciensiosi di molti anni, e che mi ha sino ad ora confortato, e mi conforta a combattere coraggiosamente tanti e sì diversi ostacoli, e a sostenere incomodi, fatiche e spese per toccare una meta, che io spero mi sarà dato di raggiungere col presente appello che indirizzo pieno di fiducia al buon volere ed al senno dei nostri proprietarj ed educatori dei bachi da seta.

Rovato, il 15 Gennajo 1855.

COBELLI BORTOLO *Farmacista in Rovato.*
B' MORA *Farmacista in Brescia.*

CEDOLA

Mi obbligo io sottoscritto di pagare al sig. Bartolomeo Mora *in Brescia, incaricato* Cobelli, *entro il p. v. Luglio corrente anno una lira austriaca per ogni oncia Semenza Bachi da seta che posso approssimativamente allevare ne' miei stabili nel corrente anno, nel numero di oncie che qui sotto dichiaro, a condizione che il suddetto* Mora *faccia di pubblica ragione la* CAUSA EFFICIENTE IL CALCINO DEI BACHI, ED IL MEZZO PER EVITARLO FACILE, SICURO E SENZA SPESA.

Questa scoperta fatta dal sig. Bortolo Cobelli *Farmacista in Rovato sarà giudicata tale da un Istituto Pubblico Lombardo-Veneto, corredato da 12 grossi Possidenti: ciò che tornerà inutile, poichè ognuno nella propria bigatteria potrà convincersi della verità essendo già stato constatato da fatti esperimenti per tre consecutivi anni, e sarà nulla la presente sottoscrizione quando non sia tale il risultato.*

Il secreto verrà pubblicato entro la metà del p. v. Aprile, sempre che si ottenga una congrua sottoscrizione; in difetto si prorogherà la pubblicazione al venturo anno 1856.

ANTONIO D' ANGELI incaricato in luogo della Ditta TOSINI ROMANO a ricevere le sottoscrizioni per Udine e Provincia.

S E T E

Poche in questa settimana le transazioni di Sete Greggie, e quelle che pure ebbero luogo, si conchiusero mercè vantaggiose condizioni da parte del compratore.

Questa generale ritrosia di acquisti, ad onta del bisogno di Greggie per l'attività dei lavoreri, dimostra la diffidenza, in tutti uguale, di un vicino risorgimento nell'importante nostro Commercio.

Molti possessori di Greggie vedono di malincuore l'approssimarsi della nuova stagione; indecisi se cimentare una seconda perdita, o rassegnarsi alla prima — Questa relazione sul reale andamento degli affari sia loro di norma e direzione almeno per l'avvenire; è la sconfortante realizzazione di quanto abbiamo predetto valga ad accrescerne la fiducia.

AVVISO

Il sottoscritto rende pubblicamente noto aver egli revocata la Procura 12 Ottobre 1850 che rilasciò all' Ingegnere dott. Birri per quest' Agenzia delle Assicurazioni Generali, ed averne invece investito il figlio Vittorio Lavagnolo; e ciò a norma dei terzi.

Udine 15 Marzo 1855.

ANTONIO LAVAGNOLO.